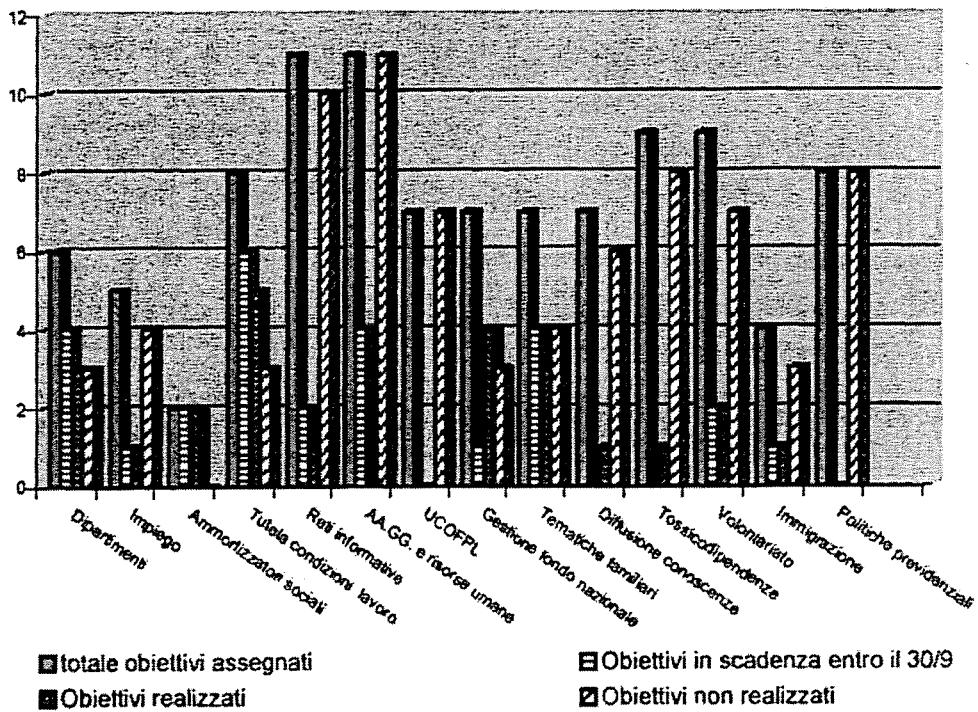


Grado di conseguimento degli obiettivi assegnati ai Dipartimenti ed alle singole Direzioni generali

Fonte:SECIN Lavoro 3° Rapporto di monitoraggio sulla Direttiva 2002.

Tabella riassuntiva degli obiettivi assegnati ai Dipartimenti ed alle Direzioni generali

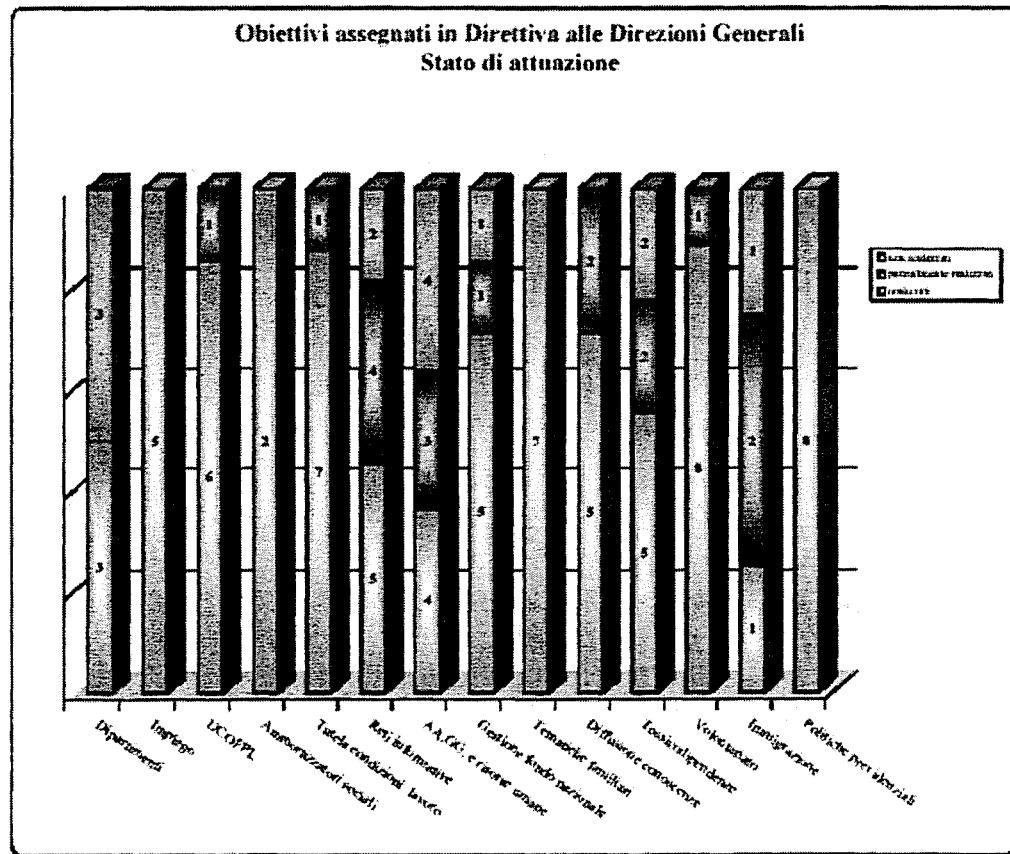
| | Totale obiettivi assegnati | Obiettivi in scadenza entro il 30/9 | Obiettivi realizzati | Obiettivi non realizzati |
|---|----------------------------|-------------------------------------|----------------------|--------------------------|
| Dipartimenti | 6 | 4 | 3 | 3 |
| Direzione generale per l'impiego | 5 | 1 | 1 | 4 |
| Direzione generale degli ammortizzatori sociali e degli incarichi all'occupazione | 2 | 2 | 2 | 0 |
| Direzione generale della tutela delle condizioni di lavoro | 8 | 6 | 3 | 3 |
| Direzione generale per le rete informativa e per l'esercizio del mercato del lavoro | 11 | 2 | 1 | 10 |
| Direzione generale AA.GG., risorse umane e attività impulsiva | 11 | 4 | 6 | 5 |
| Ufficio Centrale per l'orientamento e la formazione professionale dei lavoratori | 7 | 0 | 0 | 7 |
| Direzione generale per la gestione del fondo nazionale per le politiche sociali e AA.GG. | 7 | 1 | 4 | 3 |
| Direzione generale per le tematiche familiari e sociali e la tutela dei diritti dei minori | 7 | 4 | 3 | 4 |
| Direzione generale per la diffusione delle conoscenze e delle informazioni in merito alle politiche sociali | 7 | 0 | 1 | 6 |
| Direzione generale per la prevenzione e il recupero delle tossicodipendenze e alcolodipendenze | 9 | 0 | 1 | 8 |
| Direzione generale per il volontariato, l'associazionismo sociale e le politiche giovanili | 9 | 2 | 2 | 7 |
| Direzione generale per l'immigrazione | 4 | 1 | 1 | 3 |
| Direzione generale per le politiche previdenziali | 8 | 0 | 0 | 8 |
| Totali | 101 | 27 | 24 | 77 |

Negli obiettivi in scadenza al 30/9 sono ricompresi anche quelli con scadenza antecedente; in quelli realizzati vengono ricompresi anche quelli con scadenza successiva.

Fonte:SECIN Lavoro 3° Rapporto di monitoraggio sulla Direttiva 2002.

Tabella riassuntiva degli obiettivi assegnati ai Dipartimenti ed alle Direzioni generali

| | totale obiettivi assegnati | obiettivi realizzati | parzialmente realizzati | non realizzati |
|---|----------------------------|----------------------|-------------------------|----------------|
| Dipartimenti | 6 | 3 | 0 | 3 |
| Direzione generale per l'impiego | 5 | 5 | 0 | 0 |
| Ufficio Centrale per l'elaborazione e la formazione professionale dei lavoratori | 7 | 6 | 1 | 0 |
| Direzione generale degli immobiliari sociali e degli investimenti all'occupazione | 2 | 2 | 0 | 0 |
| Direzione generale della tutela delle condizioni di lavoro | 8 | 7 | 1 | 0 |
| Direzione generale per le reti informative e per l'osservatorio del mercato del lavoro | 11 | 5 | 4 | 2 |
| Direzione generale affari generali, risorse umane e attività legative | 11 | 4 | 3 | 4 |
| Direzione generale per la gestione del fondo nazionale per le politiche sociali e affari generali | 7 | 5 | 1 | 1 |
| Direzione generale per le tematiche familiari e sociali e la tutela dei diritti dei minori | 7 | 7 | 0 | 0 |
| Direzione generale per la diffusione delle conoscenze e delle informazioni in merito alle politiche sociali | 7 | 5 | 2 | 0 |
| Direzione generale per la prevenzione e il recupero della disindipendenza e alkoldipendenze | 9 | 5 | 2 | 2 |
| Direzione generale per il volontariato, l'associazionismo sociale e le politiche giovanili | 9 | 8 | 1 | 0 |
| Direzione generale per l'immigrazione | 4 | 1 | 2 | 1 |
| Direzione generale per le politiche previdenziali | 8 | 8 | 0 | 0 |
| Totale | 101 | 71 | 17 | 13 |

Obiettivi assegnati in Direttiva alle Direzioni Generali
Stato di attuazione

Fonte SECIN Lavoro Relazione finale sulla Direttiva 2002.

Dal terzo rapporto di monitoraggio, e, quindi al 30 settembre 2002, emergeva una percentuale piuttosto consistente di obiettivi non ancora realizzati (su 101 complessivi il livello di realizzazione si attesta a 24, corrispondente al 23,8%).

Al riguardo, il SECIN, che nella relazione sul 2° monitoraggio aveva sottolineato la scarsa percentuale di realizzazione degli obiettivi con scadenza 30 giugno (13 su 21, corrispondenti al 61,9%) riteneva di non segnalare *particolari aspetti critici tali da compromettere la definitiva realizzazione degli obiettivi entro il 31 dicembre 2002*. un elemento positivo in tal senso era costituito dal rapporto, piuttosto alto, di realizzazione degli obiettivi, che dovevano essere ormai raggiunti al 30 settembre (Il dato relativo mostra una percentuale dell'88,9% - 24 su 27).

Era quindi sensibile, *in genere*, un forte recupero rispetto al precedente monitoraggio.

La relazione finale, licenziata nel marzo 2003 dal SECIN, indica che *sui 101 obiettivi ne sono stati realizzati 71, corrispondenti al 70%, 17 sono stati parzialmente realizzati (17%), mentre 13 obiettivi (13%) non sono stati realizzati*.

Il SECIN, in base alle osservazioni e dagli elementi informativi forniti dalle Direzioni generali, ed alle verifiche effettuate, attribuisce la *parziale realizzazione degli obiettivi*, soprattutto, alla necessità di completare le attività nell'anno successivo, *trattandosi di interventi complessi, a volte definiti dalla direttiva "strategici", inerenti prevalentemente alla riorganizzazione logistica del Ministero, alla razionalizzazione nella gestione delle risorse umane, alle strategie di comunicazione interna ed esterna, allo sviluppo dell'informatizzazione e dell'integrazione dei sistemi informativi esistenti*.

In proposito, riscontra l'esigenza di definire in termini più precisi le attività finalizzate alla realizzazione degli obiettivi, distinguendo le fasi annuali della programmazione strategica.

Per quanto attiene invece alla *mancata realizzazione*, il SECIN individua due fattori tendenziali quali *alcuni processi di riorganizzazione nella pubblica amministrazione che hanno comportato un'articolazione diversa rispetto alle originarie competenze, ovvero nuovi indirizzi del vertice politico che hanno orientato diversamente l'azione amministrativa*.

Il giudizio complessivo del SECIN è, comunque, positivo, in quanto, *tranne alcuni casi in cui è sembrata poco incisiva e determinante l'attività di impulso e coordinamento, le Direzioni generali hanno dimostrato, comunque, capacità nell'adozione di strumenti correttivi per superare le difficoltà sopravvenute nello svolgimento delle attività amministrative e talune hanno proposto lo sviluppo di certe iniziative anche relativamente ad obiettivi già raggiunti*.

Al fine di avviare una nuova impostazione del monitoraggio del SECIN, che tenga conto dell'effettivo utilizzo delle risorse umane, finanziarie e strumentali e che sarà più evidente nel corso del 2003.

Interessante è la constatazione che solo tre dei sei obiettivi strategici, assegnati al Capo dei Dipartimenti, siano stati raggiunti *Identificazione di gruppi di lavoro o task force interne per raccordare la partecipazione al processo di elaborazione delle politiche pubbliche, Costruzione di un network interno di esperti in vista della presidenza italiana della UE nel secondo semestre 2003 e Massimo utilizzo delle quote disponibili per i funzionari nazionali che possono beneficiare di programmi di scambio*.

Gli obiettivi non raggiunti attengono alla *Definizione di proposte concrete per orientare ed organizzare l'insieme delle attività di monitoraggio* (aspetto questo di grande rilievo sul quale la Corte si è soffermata in passato, segnalando proprio la mancanza di un coordinamento in materia) con scadenza 20 giugno, alla *Valutazione dei dirigenti: definizione dei criteri di valutazione ed avvio di azioni quadriennali miranti alla verifica degli obiettivi assegnati a dirigenti con scadenza 30 giugno ed alla Predisposizione della proposta di direttiva per l'anno 2003 con scadenza 31 luglio*.

Il SECIN, a fronte dell'affermazione secondo la quale, per questi due ultimi obiettivi dovevano attendersi direttive da parte del Dipartimento della funzione pubblica, ha osservato

che è già stato predisposto un progetto di valutazione che tenga conto delle specificità dell'Amministrazione e delle indicazioni del Ministro al quale il progetto è stato sottoposto nel mese di settembre. Questo progetto si è ulteriormente evoluto e, in data 14 novembre 2002, la Direzione generale per gli affari generali, risorse umane ed attività ispettiva ha trasmesso al Capo dei Dipartimenti ed ai Direttori generali la bozza del progetto, al fine di acquisire eventuali contributi e miglioramenti.

Il SECIN ha inoltre sottolineato il suo necessario coinvolgimento per l'elaborazione della Direttiva 2003, cosa questa effettivamente avvenuta, tenendo conto della Direttiva *Generale* del Presidente del Consiglio dei Ministri emanata l'11 novembre 2002.

Vi sono obiettivi strategici di estremo rilievo assegnati alle Direzioni generali, ma in molti casi essi sono difficilmente misurabili in relazione ad adempimenti specifici; costituiscono un esempio in tal senso quelli assegnati alla Direzione generale degli affari generali, risorse umane ed attività ispettiva¹⁰.

Va anche considerato che alcune tematiche come quelle relative alla ridistribuzione del personale sono legate all'adozione di provvedimenti di riorganizzazione della struttura ministeriale, alla quale si fa cenno.

Si cita al riguardo l'invito che il SECIN ha fatto al Capo dei Dipartimenti, in occasione del secondo monitoraggio, a fronte dell'assoluta prevalenza dell'assegnazione del personale all'area amministrativa¹¹ ad un'attenta riflessione e valutazione..., al fine di una più equilibrata distribuzione delle risorse, anche in termini di professionalità in quanto tale ridistribuzione si rende ancora più necessaria e indifferibile alla luce della mutata missione del Ministero e, quindi, dei nuovi compiti e responsabilità affidati all'Amministrazione.

Si è già accennato all'attività di supporto del SECIN all'*Indirizzo politico* per la *Valutazione dei Dirigenti*, ed al *Progetto per la definizione di un sistema di valutazione delle prestazioni della Dirigenza*, questo individua una serie di obiettivi¹² e tiene conto di alcuni principi¹³.

10

- A. Razionalizzazione delle risorse interne: migliore utilizzo e valorizzazione delle risorse interne del Ministero per rispondere in termini di funzionalità ed efficienza, proprie di un'Amministrazione moderna.
- B. Razionalizzazione delle risorse interne :Formazione del personale.
- C. Razionalizzazione delle risorse esterne: utilizzo più razionale delle risorse esterne arrivando anche alla determinazione condivisa di un numero limitato di esperti esterni cui ogni direzione generale potrà far ricorso.
- D. Riorganizzazione della struttura ministeriale.
- E. Verifica della struttura ministeriale attuale sulla base della funzionalità e dell'efficienza.
- F. Migliori condizioni di lavoro per una maggiore efficienza.

11 Dalla ricognizione eseguita è emerso che:

- ✓ Il 70,01% del personale è occupato nell'area amministrativa;
- ✓ Il 24,1% nell'area vigilanza;
- ✓ Il 5,2% nell'area di supporto;
- ✓ Lo 0,64% nell'area socio-statistica-economica;
- ✓ Lo 0,06% nell'area informatica.

12

- Valorizzare il ruolo dei dirigenti, evidenziando le prestazioni conseguite;
- collegare alle prestazioni una quota parte della retribuzione come stabilito dalla disciplina del rapporto di lavoro e dalle attuali fonti normative e contrattuali;
- implementare il sistema informativo gestionale a supporto del vertice amministrativo;
- collegare il sistema di formazione dei dirigenti alle reali necessità dettate dall'attività lavorativa.

13

- * Individuazione delle prestazioni e dei comportamenti valutabili;
- * trasparenza del sistema di valutazione;
- * partecipazione del soggetto valutato al processo di valutazione;
- * riduzione del margine di discrezionalità del responsabile della valutazione, attraverso l'individuazione di parametri di riferimento oggettivi e verificabili, anche in armonia con gli orientamenti espressi nella Direttiva

Di particolare rilievo è, poi, la partecipazione del SECIN al processo di *negoziazione degli obiettivi* con i Dirigenti. Si tratta di un passaggio fondamentale che conferma l'esigenza di una Direttiva dipartimentale che fornisca gli indirizzi per l'applicazione della Direttiva del Ministro, affinché si realizzzi *effettivamente* il processo di *condivisione* degli obiettivi, permettendo di costruire il necessario *ambiente* per procedere alla *valutazione dei dirigenti*.

L'azione del SECIN si spinge ad evidenziare, sulla base delle posizioni espresse dal Capo dei Dipartimenti e dai Direttori generali, le linee di una riforma organizzativa dell'Amministrazione, da demandare ad un apposito Regolamento che sostituisca il d.P.R. n. 176/2001:

- a) *istituzione del Segretariato generale;*
- b) *definizione delle attività comuni e trasversali di interesse strategico e strumentale per l'Amministrazione e la conseguente individuazione delle strutture centrali da incardinare alle dirette dipendenze del Segretariato generale, come ad esempio per le attività relative alla gestione delle risorse umane, alla programmazione e gestione del bilancio, alla realizzazione delle reti informative e alla comunicazione;*
- c) *razionalizzazione delle strutture in modo da evitare duplicazione dei servizi nei diversi Dipartimenti, come ad esempio per la materia relativa all'immigrazione e agli interventi in favore delle persone portatrici di handicap;*
- d) *ridefinizione del ruolo delle strutture territoriali dell'Amministrazione anche nel settore delle politiche sociali anche nel settore delle politiche sociali, in primo luogo, attraverso l'istituzione della Direzione generale con i compiti di direzione e coordinamento delle strutture periferiche, prevista dall'art. 8 della legge 14 febbraio 2003, n. 30.*

In relazione a quest'ultimo punto, è interessante l'approccio del SECIN ad un'integrazione di quelle che sono state definite le *due anime* del Ministero (quella "occupazionale" e quella "sociale") anche sul territorio al fine di marcire la posizione di un'amministrazione vicina alle esigenze del cittadino, soprattutto dopo la Riforma del Titolo Quinto della Costituzione."attraverso gli uffici territoriali si potrebbe giungere alla costruzione di stabili canali di collegamento e coordinamento con i poteri locali per la imprescindibile conoscenza diretta delle realtà locali e, conseguentemente, per la corretta e coerente interpretazione delle specifiche problematiche, anche al fine di attenuare e prevenire progressivamente gli squilibri esistenti tra le varie aree del Paese".

Al di là di tali prioritarie finalità, va sottolineato come l'Ufficio territoriale venga visto come quella che potrebbe essere definita la frontiera avanzata per il monitoraggio dei servizi e per la sperimentazione e successiva omogeneizzazione di standard di qualità dei servizi.

In tale contesto, vengono in rilevanza due profili: il primo consiste nell'esigenza di realizzare una *saldatura* tra l'organizzazione centrale e quella periferica anche per la materia delle *politiche sociali*, quella che nella Direttiva 2002 viene definita *contiguità virtuale*; il secondo risiede nella consapevolezza che è proprio sul territorio che può essere realizzata in concreto la *misurazione* e la *valutazione* dei servizi, in un ambiente che vede interagire i *terminali periferici* dell'Amministrazione e gli Enti territoriali e locali (ma non va dimenticato tutto il sistema del *lavoro interinale*).

E' questo un tema fondamentale che la Corte ha in più occasioni sottolineato sia in sede di esame del Rendiconto generale dello Stato sia in quella di specifiche indagini di controllo sulla gestione: Le Politiche pubbliche devono avere una loro traduzione operativa fino al livello dell'utente finale per evitare che non si sia in grado di valutarne in concreto gli effetti.

Tale esigenza sconta quella di disporre di un valido sistema di un reale monitoraggio (al riguardo, nella parte dedicata al *Fondo per le Politiche sociali* viene evidenziato come a maggior ragione sussista tale esigenza allorquando, come nel caso di specie, la decisionalità

sulle erogazioni settoriali viene demandata all'amministrazione territoriale e locale) a sua volta legato alla possibilità di disporre di *databases* integrabili e di una *dorsale informatica*, compito questo assegnato al S.I.L. – Sistema Informativo Lavoro, costante oggetto di attenzione da parte della Corte e sulla cui evoluzione viene svolta una specifica trattazione

3. Analisi finanziaria.

3.1 Impatto del DL n. 194 del 2002, convertito con la legge n. 246 del 2002.

L'impatto del cosiddetto "decreto taglia-spese" ha avuto riflessi, nell'ambito del Ministero del Lavoro, soprattutto sul *Fondo per l'occupazione* il quale, come è stato ampiamente approfondito nella relazione sul rendiconto 2001, in particolare nella parte dedicata all'*auditing finanziario-contabile*, ha caratteristiche *plurintervento* e non è un fondo caratterizzato dal trasferimento delle risorse agli utilizzatori finali come il *Fondo per le politiche sociali* di cui si tratta specificamente.

Appare utile, pertanto, fornire un quadro complessivo degli andamenti del *fondo* sia nella serie storica triennale ricostruita dalla Corte, sia in relazione allo specifico contesto operativo dell'esercizio 2002, i cui dati sono forniti dall'Amministrazione:

CAP. 7141 FONDO PER L'OCCUPAZIONE (ex cap.7670)

(in euro)

| | 2000 | 2001 | 2002 |
|-----------------------|------------------|------------------|------------------|
| PREV. DEF. COMP. | 1.699.412.095,93 | 1.537.264.693,44 | 1.433.085.786,00 |
| IMPEGNI | 1.683.711.806,15 | 1.537.264.693,44 | 1.433.085.786,00 |
| IMPEGNI EFFETTIVI | 1.557.801.826,99 | 1.366.286.726,54 | 1.111.760.003,52 |
| PAGATO COMPETENZA | 250.592.336,61 | 399.737.639,89 | 470.219.607,33 |
| PAGATO RESIDUI | 1.225.133.449,42 | 1.525.722.184,23 | 1.254.379.415,13 |
| RES. "ABD" PROV. RES. | 8.077.677,21 | 14.843.586,93 | 2.568.927,54 |
| RES. "C" PR.COMP. | 1.307.209.490,37 | 966.549.086,63 | 641.540.396,19 |
| RES. "C" PR.RES. | 1.423.296.485,57 | 1.247.059.575,10 | 1.183.374.426,46 |
| RES. "F" PR.COMP. | 125.909.979,16 | 170.977.966,90 | 321.325.782,48 |
| RES. "F" PR.RES. | 6.048.206,84 | 40.917.368,23 | 24.792,15 |
| RES.TOT. PR.COMP. | 1.433.119.469,54 | 1.137.527.053,54 | 962.866.178,67 |
| RES.TOT.PR. RES. | 1.437.422.369,63 | 1.302.820.530,28 | 1.185.968.146,15 |
| RESIDUI INIZIALI | 2.662.555.820,35 | 2.870.541.839,17 | 2.440.347.583,78 |
| RESIDUI TOTALI | 2.870.541.839,17 | 2.440.347.583,83 | 2.148.834.324,82 |

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

(in euro)

| | |
|-------------------------|---|
| 1.645.865.718,00 | Consistenza iniziale del Fondo |
| + 51.646.000,00 | Delibera C.I.P.E. n. 17 del 28 marzo 2002 che ha incrementato il Fondo destinando detto incremento ai LSU autofinanziati del comune di Palermo |
| + 25.822.845,00 | Delibera C.I.P.E. n. 66/98 modificata dalla Delibera C.I.P.E. n. 46/02 ma ridotta del 50% dal dm. n. 144503 dell'Economia e delle Finanze a gennaio 2003 |
| + 103.291.379,82 | Svincolo per l'anno 2000 dalla finalizzazione prevista dall'art. 3 comma 8 della legge n. 448/98 alla riduzione dell'orario di lavoro di euro 103.291.379,82 ai sensi dell'articolo 52, comma 47 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 |
| + 21.938.056,16 | Quota residua impegnata nell'esercizio 2001 per le proroghe di CIGS, di mobilità e disoccupazione speciale ma non utilizzata |
| + 2.685.575,88 | Quota residua impegnata negli esercizi precedenti in favore dell'Inps per LSU, ma non utilizzata. |

Pertanto, complessivamente la disponibilità di competenza ed i residui svincolati e quelli utilizzati per medesime finalità, del capitolo in questione ammontano a 1.851.249.574,86 euro.

Riduzioni in via legislativa:

| | |
|-----------------|--|
| - 290.248.777,0 | per l'indennità di disoccupazione ai sensi dell'art. 78 comma 19 e 20 della legge 388/2000 |
| - 1.662.967,05 | ai sensi dell'art. 119 della legge 388/2000 e dell'art. 59 comma 2 della Legge. 144/1999. |

Totale riduzioni in via legislativa 291.911.744,05 euro.

Successivamente il dm 29 novembre 2002 del Ministro dell'Economia e delle finanze ha accantonato sulla competenza del Fondo per l'occupazione 293.839.970,43 euro (*effetto del decreto tagliaspesa*), riducendo così la disponibilità necessaria per provvedere a tutti gli impegni di spesa previsti dalla normativa vigente.

Pertanto dello stanziamento del capitolo compresi i residui di cui sopra, in seguito alle riduzioni per via legislativa, nonché per effetto del decreto taglia-spese, sono rimasti disponibili per gli impegni di spesa 1.265.497.860,38 euro (di cui 25.822.845,00 euro soltanto a gennaio 2003).

Entro il 31/12/2002 è stato possibile provvedere ai seguenti impegni di spesa per un ammontare complessivo pari a 1.239.675.015,29 euro.

(1.265.497.860,38 euro - 1.239.675.015,29 euro = 25.822.845,09 euro non ancora disponibili):

- a) 304.709.570,46 euro per gli interventi in materia di formazione continua ai sensi dell'art. 68, comma 4 lett. a) della legge 17/5/1999, n. 144 come modificato dall'art. 78, comma 18, della legge 23/12/2000, n. 388;
- b) 21.000.000,00 euro per il rifinanziamento agli enti gestori di attività formativa ai sensi dell'art. 52 comma 19 (primo periodo) della legge 28/12/2001, n. 448;
- c) 4.000.000,00 euro per gli interventi di formazione professionale ai sensi dell'art. 80, comma 4, della legge 23/12/1998, n. 448 e dell'art. 52 comma 19 (secondo periodo) della legge 28/12/2001, n. 448;
- d) 9.000.000,00 euro per il rifinanziamento agli enti di formazione ai sensi dell'art. 52 comma 58 della legge 28/12/2001, n. 448;
- e) 15.493.706,97 euro per i congedi per formazione continua ai sensi dell'art. 6 comma 4 della legge 8.3.2000, n. 53;
- f) 15.493.706,97 euro per integrare il finanziamento relativo all'esercizio 2001 dei progetti degli enti di formazione ai sensi dell'art. 118, comma 9 della legge 23.12.2000, n. 388;
- g) 2.582.284,50 euro per il trattamento di mobilità dei dipendenti civili di organismi militari dell'Alleanza atlantica ai sensi dell'art. 62, comma 3, della legge 23.12.1999, n. 488;
- h) 81.020.220,00 euro ai sensi dell'art. 4 comma 1 lett. b) del DL 11.6.2002 n. 108 convertito con legge 31.7.2002, n. 172 per la copertura finanziaria delle disposizioni urgenti in materia di occupazione e previdenza indicate nel medesimo DL;
- i) 350.000,00 euro per la proroga non superiore a dodici mesi e per un massimo di ventidue unità del trattamento straordinario di integrazione salariale ad aziende che reimpiegano i lavoratori provenienti da unità dimesse del settore siderurgico pubblico ai sensi dell'art. 1 commi 8-bis e 8-ter del DL 11.6.2002, n. 108 convertito con legge 31.7.2002, n. 172;
- j) 2.789.000,00 euro per la proroga relativa all'anno 2002 delle assunzioni da parte delle regioni e degli enti locali che hanno vuoti in organico e relativamente alle qualifiche di cui all'art. 16 della legge 28 febbraio 1987, n. 56, di soggetti collocati in attività socialmente utili ai sensi dell'art. 2-bis commi 1, 2 e 3 (verificare comma 4) del DL 11.6.2002, n. 108 convertito con legge 31.7.2002, n. 172;

- k) 3.821.781,05 euro per i benefici contributivi dei lavoratori del sottosuolo ai sensi dell'art. 78, comma 23 e 30, della legge 23.12.2000, n. 388;
- l) 51.645.689,91 euro per il rifinanziamento dei Servizi per l'impiego ai sensi dell'art. 52 comma 88 della legge 28.12.2001, n. 448;
- m) 1.882.689,31 euro per le attività inerenti agli interventi straordinari ed urgenti per fronteggiare l'eccezionale afflusso di stranieri extracomunitari giunti irregolarmente sul territorio nazionale di cui alla ordinanza n. 3242 della Presidenza del consiglio dei ministri;
- n) 51.646.000,00 euro finalizzati alla realizzazione di politiche attive del lavoro in favore dei soggetti che non rientrano nel bacino individuato dall'art. 2, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81, e che svolgono attività socialmente utili presso i comuni della regione Sicilia con popolazione superiore a 600.000 abitanti, in applicazione della delibera CIPE 28 marzo 2002 n. 17;
- o) 375.572.514,68 euro le Convenzioni stipulate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con le Regioni nonché per le situazioni di straordinarietà ai sensi dell'art. 78, comma 2, della legge 23.12.2000, n. 388 e per la proroga dei progetti di stabilizzazione (di cui 2.685.575,88 euro residui impegnati per le medesime finalità non utilizzati);
- p) 28.524.707,00 euro per le attività finanziabili ad Italia Lavoro S.p.A. ai sensi dell'art. 30 della legge 28.12.2001, n. 448.
- q) 2.582.284,50 euro sono rimasti impegnati per integrare le risorse destinate agli incentivi alla riduzione dell'orario di lavoro per il triennio 2000-2002 ai sensi dell'art. 3, comma 8, della legge 23.12.1998, n. 448, come modificato dall'art. 52, comma, 47 della legge 28.12.2001, n. 448, nonché in applicazione del Decreto Interministeriale 12 aprile 2000 del Ministro del lavoro e della previdenza sociale di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica;
- r) 209.646.054,66 euro per l'applicazione dell'art. 52 comma 46 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 relativo alle proroghe di CIGS, di mobilità e disoccupazione speciale.

Ai seguenti impegni di spesa si è invece provveduto entro il 31.12.2002, *in misura ridotta a causa dell'accantonamento effettuato per effetto del decreto taglia-spese*:

- s) 15.481.312,04 euro in applicazione della delibera CIPE n. 138/2000 come modificata dalla delibera CIPE n. 48/2001 in favore delle Regioni ob.1 per attività formative ed emersione del sommerso, anziché 30.987.413,95 euro per effetto del taglio operato dal Ministero dell'Economia sulle aree depresse pari al 50%;
- t) 32.433.493,24 euro per l'attuazione delle misure di prepensionamento e ricollocazione lavorativa dei lavoratori socialmente utili, ai sensi del decreto legislativo 1°.12.1997 n. 468 e del decreto interministeriale del 21.5.98;
- u) 10.000.000,00 euro per il sostegno alla flessibilità dell'orario di lavoro ai sensi dell'art. 9, comma 1, della legge 8.3.2000, n. 53;

Il TOTALE degli impegni assunti entro il 31.12.02 sulla competenza relativa all'esercizio finanziario 2002 nonché utilizzando i residui di esercizi precedenti è di 1.239.675.015,29 euro.

I RESIDUI DI STANZIAMENTO DELL'ESERCIZIO 2002 ammontano a 319.662.815,43 euro. Detti residui derivano dal "disaccantonamento" complessivo di 293.839.970,43 euro e dall'incremento di gennaio 2003 di 25.822.845,00 euro (delibera CIPE n. 66/98 modificata dalla delibera CIPE n. 46/02- l'incremento è stato ridotto del 50% dal dm n. 144503 dell'Economia e delle Finanze).

Gli impegni ancora da assumere sui residui di stanziamento sono:

- 1) euro 90.896.414,24 ai sensi dell'art. 4, comma 27 del decreto legge 1°.10.96 n.510, convertito con legge 28.11.96, n. 608, in materia di mobilità lunga;
- 2) euro 46.481.120,92, di cui euro 5.164.569,00 per i contratti di riallineamento retributivo e euro 41.316.551,92 per i soci delle cooperative di lavoro relativi all'anno 2002, ai sensi degli artt. 23, 24 e 27, comma 1 lettera b, della legge 24.6.1997, n. 196;